

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Modifica sostanziale di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti
Proponente	SIECO srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Viterbo Località Poggino

Registro elenco progetti n. 051/2020

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI Alberto Papa (estensore)	Data: 13/02/2023



La società SIECO srl in data 17/07/2020 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come dichiarato dal proponente il progetto rientra nella tipologia elencata alla lett. m) dell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 17/07/2020 è composta dai seguenti elaborati:

- R01 Relazione Tecnica
 - Allegato 1: Elenco codici EER autorizzati
 - Allegato 2: Elenco nuovi codici EER
- R02 Studio di Impatto Ambientale
- R03 Sintesi non Tecnica
- R04 Relazione previsionale dell'impatto acustico
- R05 Studio dell'impatto atmosferico dei veicoli di trasporto
- R06 Piano di Monitoraggio e Controllo
- T01 Inquadramento territoriale
- T02 Inquadramento Urbanistico
- T03 Inquadramento vincolistico
- T04 Inquadramento impianto ante operam
- T05 Inquadramento impianto post operam
- T06 Planimetria delle reti di raccolta acque
- T07 Vasca di equalizzazione piante, prospetto, sezioni
- T08 Documentazione fotografica.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto ed il SIA sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 51/2020 dell'elenco.

Di seguito si rappresenta lo svolgimento dell'iter del procedimento:

- con nota prot.n. 658335 del 24/07/2020 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- con prot.n. 701526 del 05/08/2020 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province: Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con la quale ritiene di non doversi esprimere per gli aspetti di competenza;
- con prot.n. 50415 del 11/08/2020, acquisita con prot.n. 712606 del 11/08/2020, è pervenuta nota di ARPA Lazio, con la quale richiede integrazioni documentali;
- con nota prot.n. 731463 del 25/08/2020 è stata inoltrata richiesta di integrazione documentale a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con PEC del 15/09/2020, acquisita con prot.n. 792362 del 15/09/2020, è pervenuta nota della Società proponente, con la quale richiede una proroga di 30 giorni per trasmettere la documentazione integrativa;
- con prot.n. 823301 del 25/09/2020 è stata inviata comunicazione di accoglimento della richiesta di proroga inoltrata dalla società SIECO srl;
- con PEC del 22/10/2020, acquisita con prot.n. 903671 del 22/10/2020, la società SIECO srl ha trasmesso le seguenti integrazioni documentali a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:



- nota di trasmissione del 22/10/2020;
- Attestazione sulla legittimità delle esistenze;
- Copia della documentazione prevista per la gestione dei rifiuti;
- Collaudi relativi al 1°, 2° e 3° stralcio funzionale dell'ampliamento della piattaforma di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in strada Poggino 5;
- Relazione tecnica su dati e modelli meteo climatici;
- Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità;
- Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- Analisi del rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi e di effetti ambientali;
- Elenco codici EER autorizzati;
- Elenco nuovi codici EER;
- Valutazione previsionale dell'impatto acustico;
- Scheda D;
- T09 Planimetria impianto con individuazione delle fasce di rispetto ferroviario e stradale;
- T10 Planimetria impianto con individuazione delle tipologie di pavimentazione impermeabile;
- con prot.n. 905603 del 22/10/2020 è stata inviata comunicazione della pubblicazione delle integrazioni documentali pervenute il 22/10/2020 nel web box regionale;
- con nota prot.n. 914320 del 26/10/2020 è stata trasmessa comunicazione a norma dell'art- 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. pubblicazione avviso ex art. 23 c. 1 lett. E;
- con nota prot.n. 1158303 del 31/12/2020 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 12/01/2020;
- con prot.n. 5379 del 05/01/2021 è pervenuta nota dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi con la quale individua il rappresentante unico regionale nella figura del Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;
- con prot.n. 25606 del 13/01/2021 è stata trasmessa comunicazione di pubblicazione del verbale della prima seduta della conferenza di servizi del 12/01/2020;
- con prot.n. 127752 del 10/02/2021 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di Servizi in data 26/02/2021;
- con prot.n. 209260 del 08/03/2021 è stata trasmessa comunicazione di pubblicazione del verbale della seconda seduta della conferenza di servizi del 26/02/2021;
- è pervenuta nota della SIECO prot.n. 170/bp del 15/03/2021 con la quale si chiede una proroga fino al 31/03/2021 per procedere alla presentazione della documentazione inerente il verbale di Arpa Lazio del 17/02/2021;
- con prot.n. 212/bp del 30/03/2021, acquisita con prot.n. 280035 del 30/03/2021, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette la seguente documentazione integrativa:
 - Riscontro nota Regione Lazio registro ufficiale.I.150087 del 17/02/2021;
 - Elenco nuovi EER rev.02;
 - Scheda B Rev01 del 12/03/2021;
 - B23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore;



- B24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico;
- C7 Nuovo schema a blocchi rev01;
- C12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore;
- D8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- con prot.n. 283946 del 31/03/2021 è pervenuta nota dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi con la quale nomina il rappresentante unico regionale;
- con PEC del 15/04/2021, acquisita con prot.n. 339329 del 15/04/2021, è pervenuta nota della Società SIECO srl, con la quale trasmette lo studio di impatto olfattivo mediante simulazione della dispersione atmosferica a riscontro della nota dell'ARPA Lazio prot.n. 1554 del 13/01/2021;
- con prot.n. 369209 del 26/04/2021 è pervenuta nota dell'Area Autorizzazioni Integrate Ambientali, con la quale si convoca un incontro tecnico con la Società proponente al fine di valutare un coordinamento tra i procedimenti V.I.A. e A.I.A. attualmente attivati dalla medesima società di Riesame/rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del c. 3, art. 29-octies del D.lgs 152/2006 presso l'Area AIA e di P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis, parte II, del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 3122P del 04/05/2021, acquisita con prot.n. 398601 del 04/05/2021, è pervenuta nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, con la quale esprime parere favorevole alla compatibilità paesaggistica delle opere;
- con prot.n. 418951 del 11/05/2021 è pervenuta nota dell'Area Autorizzazioni Integrate Ambientali, con la quale si unificano i due procedimenti di A.I.A. e V.I.A. proposti dalla società SIECO s.r.l. per il medesimo impianto esistente di trattamento e stoccaggio rifiuti;
- con prot.n. 468979 del 26/05/2021 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con la quale comunica che in esito alla procedura in esame e fermo restando la localizzazione e la formulazione progettuale originaria per l'intervento richiesto, si confermano i contenuti della nota prot. 701526 del 05/08/2020;
- con prot.n. 380 del 31/05/2021, acquisita con prot.n. 484519 del 31/05/2021, è pervenuta nota con la quale la Società proponente trasmette la seguente documentazione di riscontro al verbale di conferenza di servizi del 15/03/2021 relativa alla parallela procedura di rinnovo dell'AIA:
 - A25 Schema a blocchi;
 - B18 Relazione tecnica dei processi produttivi maggio 2021;
 - Istruzione operativa 01 Pianificazione dei conferimenti e accettazione dei rifiuti;
 - Manuale illustrativo;
 - SCHEDA A Informazioni generali;
 - SCHEDA D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientale;
- con prot.n. 749 del 10/11/2021, acquisita con prot.n. 919180 del 11/11/2021, è pervenuta nota della Società SIECO srl con la quale sollecita la convocazione della terza seduta di conferenza di servizi;
- con prot.n. 949343 del 18/11/2021 è pervenuto il contributo relativo all'inquadramento dell'impianto nel Piano Regionale dei Rifiuti dell'Area Rifiuti con la quale non si rilevano specifici motivi ostativi con riferimento al progetto nel rispetto di prescrizioni;
- con prot.n. 25 del 10/01/2022, acquisita con prot.n. 16516 del 10/01/2022, è pervenuta comunicazione della Società proponente relativa alla richiesta di accettazione garanzie



finanziarie;

- con prot.n. 92 del 10/02/2022, acquisita prot.n. 134794 del 10/02/2022, è pervenuta nota della società SIECO srl con la quale trasmette appendice di proroga polizza fideiussoria n. 973403712 relativa alla Determinazione n. G07060 del 11/05/2017;
- con prot.n. 0134893 del 10/02/2022 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi in data 01/03/2022;
- con prot.n. 0154370 del 16/02/2022 è pervenuto il parere unico regionale favorevole;
- con prot.n. 14392.U del 01/03/2022, acquisito con prot.n. del 01/03/2022, è pervenuta nota di ARPA Lazio con la quale si comunica che nell'ambito del procedimento procederà alla valutazione della documentazione agli atti ai fini dell'espressione proprio parere di competenza, ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0252039 del 14/03/2022 è pervenuta nota dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale con la quale trasmette convocazione tavolo tecnico in data 16/03/2022;
- con prot.n. 283727 del 22.03.2022 è pervenuta nota dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale con la quale trasmette gli esiti tavolo tecnico del 16/03/2022;
- con PEC del 05/04/2022, acquisita con prot.n. 338175 del 05/04/2022, è pervenuta nota della Società SIECO srl con la quale trasmette integrazioni volte all'aggiornamento della documentazione relativa al progetto:
 - A12 certificati sistema di gestione ambientale
 - A27 elenco codici EER autorizzati
 - Allegato L Elenco documentazione VIA rev0 I
 - B18 relazione tecnica dei processi produttivi
 - B26 allegato alla planimetria B22 con definizione degli stoccaggi dei eer e delle aree di lavorazione
 - C6 nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare
 - C7 nuovo schema a blocchi
 - C08 planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
 - C09 planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
 - C10 planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi
 - C11 planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
 - C13 elenco nuovi codici EER
 - Certificato di collaudo
 - elenco della documentazione A.I.A.
 - Gestione telematica operazioni con amianto
 - R01 Relazione Tecnica
 - R02 Studio Impatto Ambientale rev0 I
 - Studio di impatto olfattivo mediante simulazione della dispersione atmosferica
 - Scheda A informazioni generali
 - Scheda B dati e notizie sull'impianto attuale
 - Scheda D individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
 - Schede tecniche copertura galleggiante
 - T05 planimetria impianto post operam
 - T06 planimetria delle reti di raccolta delle acque
 - T07 vasca accumulo piante, prospetto, sezioni
 - T09 planimetria impianto con individuazione delle fasce di rispetto ferroviario e



stradale

- T10 planimetria impianto con individuazione delle tipologie di pavimentazione impermeabile
- con prot.n. 0034855.U del 20/05/2022, acquisito con prot.n. 0500209 del 20/05/2022, è pervenuta nota di ARPA Lazio con la quale richiede una rielaborazione del PMeC coerente con le osservazioni formulate dalla stessa e integrata tenendo conto delle indicazioni fornite nel parere;
- con prot.n. 325bp del 01/06/2022, acquisita con prot.n. 0544267 del 01/06/2022, è pervenuta nota della società SIECO srl con la quale sollecita la convocazione della terza seduta della conferenza di servizi;
- con prot.n. 0878955 del 15/09/2022 è stata convocata la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi in data 12/10/2022;
- con prot.n. 534/GMB/bp del 10/10/2022, acquisita con prot.n. 0986805 del 10/10/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette le proprie osservazioni in merito al parere di ARPA Lazio prot.n. 20/05/2022;
- con prot.n. 0071024.U del 11/10/2022, acquisita con prot.n. 992881 del 11/10/2022, è pervenuta nota di ARPA Lazio con la quale ribadisce integralmente ai fini della conferenza di servizi il proprio parere con nota prot. n. 34855 del 20/05/2022;
- con prot.n. 995465 del 12/10/2022 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni dell'Area A.I.A.;
- con prot.n. 638/bp del 01/12/2022, acquisito con prot.n. 1220226 del 01/12/2022, è pervenuta nota della Società SIECO srl con la quale richiede all'Autorità competente il prosieguo delle attività nelle more della conclusione dell'iter autorizzativo in essere;
- con prot.n. 1242445 del 07/12/2022 è pervenuta nota dell'Area A.I.A. con la quale si da riscontro alla comunicazione 638bp, acq. al prot. regionale 1220226 del 01/12/2022;
- con prot.n. 53/bp del 27/01/2023, acquisita con prot.n. 0098261 del 27/01/2023, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette integrazioni a riscontro del verbale della conferenza di servizi del 12/10/2022 e indicate nel parere A.I.A. prot.n. 995465 del 12/10/2022:
 - A25 - Schema a blocchi;
 - Ampliamento chimico-fisico e biologico_Relazione Tecnica e schema a blocchi;
 - Appendice al piano di monitoraggio e controllo - linea bonifica imballaggi;
 - B20 - Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera;
 - B22 - Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
 - C09 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
 - C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
 - D8 - Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
 - Manuale Operativo Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti;
 - R06a - Piano di monitoraggio e controllo - riesame;
 - R06b - Piano di monitoraggio e controllo - modifica sostanziale;
 - Studio di indagine ammoniaca aerodispersa Cover ball;
 - Studio di ricaduta olfattiva - Integrazioni;
 - Studio di Impatto Atmosferico;
- con prot.n. 91/bp del 07/02/2023, acquisita con prot.n. 0140019 del 07/02/2023, è pervenuta



nota della Società proponente con la quale trasmette l'elaborato "Appendice al PMeC protocollo di miscelazione".

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la modifica sostanziale di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzato in A.I.A. localizzato nel Comune di Viterbo.

I processi di gestione svolti all'interno dell'impianto si occupano sia di quei rifiuti pericolosi e non pericolosi che attraverso le operazioni preliminari sono avviati allo smaltimento sia a quelli che possono beneficiare ancora di un processo di recupero attraverso le operazioni di:

- *Trattamento rifiuti liquidi;*
- *Inertizzazione/Trattamento in vasca e produzione di miscugli solidi, solidi polverulenti e fangosi;*
- *Bonifica degli imballaggi;*
- *Pressatura ed imballaggio;*
- *Tritatura e pressatura:*

La modifica sostanziale definita in seguito riguarda principalmente la linea di trattamento dei rifiuti liquidi e si realizza attraverso un'implementazione ed efficientamento dei componenti che già oggi la costituiscono, il raddoppio della sezione biologica con l'inserimento linea di trattamento del trattamento biologico D8 come operazione specifica oltre che come finissaggio dell'attuale trattamento fisico chimico.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si estende su una superficie complessiva di 16.245 m², ubicata in località Poggino nel Comune di Viterbo e distinta catastalmente al foglio n. 119 particelle n. 388, 439p, 720, 720, 749, 798 e 799.

L'impianto è ubicato a circa 4 km a nord ovest dal centro storico di Viterbo, a circa 1,7 km a nord ovest dalla SS 675, a circa 2 km a nord est dall'aeroporto militare di Viterbo, a circa 1,35 km a sud est dalla Fiera di Viterbo e a circa 370 metri a nord ovest dalla casa circondariale.

Stato autorizzatorio

L'impianto è autorizzato con Determinazione n. B0199 del 30 gennaio 2009 così come modificata dalle Determinazioni nn. B3961 del 16/09/2009, B5331 del 29/10/2010, B0240 del 18/01/2012, G6977 del 08/06/2015, G06070 del 11/05/2017 e G13958 del 15/10/2019 rilasciate dalla Regione Lazio con validità fino al 31/01/2021.

In data 12/03/2020 la SIECO S.r.l. ha provveduto ad inoltrare istanza di rinnovo dell'autorizzazione A.I.A. ai sensi dell'art. 209 del D.Lgs. 152/06.

Caratteristiche dell'impianto e del progetto

STATO DI FATTO

L'impianto si estende su un'area complessiva di 16.245 mq ed è strutturato su due lotti collegati tra loro da un piazzale che ha anche la funzione di strada di collegamento.

Lo stato di fatto è rappresentato nella tavola "T04 Inquadramento impianto ante operam".

Il lotto 1 si sviluppa sulle particelle 439p, 709, 798 e 799 del foglio 119 del catasto comune di Viterbo per una superficie pari a 9.048 mq ed ospita un capannone industriale di 1.786 mq cui si accede direttamente da Strada Poggino.

In questo primo lotto trovano spazio gli uffici della SIECO SRL, l'ingresso, l'accettazione, lo stoccaggio, il trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso e la triturazione.

Il lotto 2 ricade sulle particelle n. 749, 720 e 388 di cui al foglio 119 del catasto del comune di Viterbo per una superficie pari a 7.197 mq su cui è realizzato un capannone industriale avente una superficie di 2.128 mq autorizzato alla costruzione con permesso a costruire del Comune di Viterbo n° P360/07 del 14/12/2007.

Questo secondo lotto presenta due accessi indipendenti secondari su Strada Rinaldone ed è ricompreso nell'area del nucleo industriale "Poggino". Questo lotto è dedicato principalmente allo stoccaggio e alla lavorazione del rifiuto secco in ingresso.

Il perimetro dell'impianto è dotato di cordoli finalizzati a contenere eventuali sversamenti verso l'esterno e le aree di delimitazione perimetrale dello stabilimento sono inerbite e piantumate. Dalla Relazione tecnica R01 risulta che le aree esterne (piazzali di manovra e le aree di sosta) risultano impermeabilizzate con pavimentazione di tipo industriale in cemento armato, mentre quelle interne ai capannoni, oltre all'impermeabilizzazione in cemento armato presentano telo in HDPE sottostante.

Nell'elaborato "T10_Planimetria impianto con individuazione delle tipologie di pavimentazione impermeabile", prodotto con le integrazioni del 22/10/2020, sono indicate le pavimentazioni esterne che risultano in asfalto e, dove sono ubicate le parti impiantistiche, in c.a..

Allo stato attuale nei due lotti risultano organizzati come segue:

lotto 1:

- area di ricezione e classificazione dei rifiuti;
- aree di stoccaggio;
- linea di inertizzazione (autorizzata ma inattiva);
- linea di bonifica e recupero imballaggi e contenitori;
- linea di triturazione fissa e mobile;
- linea di trattamento chimico-fisico per rifiuti liquidi;
- impianto svuotamento estintori;
- miscelazione rifiuti;
- selezione e cernita dei rifiuti chimici e di laboratorio al fine del successivo avvio alla termodistruzione/termovalorizzazione;
- servizi generali.

lotto 2:

- linea di pressatura e imballaggio;
- linea di triturazione mobile;
- aree di stoccaggio;
- area di deposito temporaneo/preliminare per i rifiuti prodotti da trattamento,

- area di stoccaggio di rifiuti sanitari a rischio infettivo

Per l'area rifiuti sanitari nella Relazione tecnica indicata come "linea non attivata" il proponente in sede di conferenza di servizi ha dichiarato che è stata attivata.

Sono attualmente utilizzati i seguenti impianti ausiliari, di servizio e complementari:

- impianto di pesatura rifiuti in ingresso ed in uscita;
- impianti per lo stoccaggio e dosaggio dei reattivi impiegati per il trattamento liquidi;
- impianti elettrici (distribuzione potenza ai sottoquadri, distribuzione potenza alle unità operatrici, impianti illuminazione);
- impianti di comando, controllo e regolazione delle sezioni di trattamento;
- impianto distribuzione acqua industriale;
- impianto antincendio;
- impianti di video sorveglianza ed allarme;
- rete di raccolta delle acque meteoriche dai piazzali e dalle aree di stoccaggio non coperte, dotata di vasca di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia (successivamente immesse nelle linee di trattamento dei rifiuti liquidi).

La gestione dei rifiuti e materiali avviene all'interno dell'impianto con l'utilizzo di carrelli elevatori e nel caso dei rifiuti liquidi con pompe carrellate o fisse con tubature fisse o mobili. È presente, inoltre, idonea cartellonistica per l'identificazione dei diversi rifiuti stoccati con la specifica del corrispondente codice.

Le acque di prima pioggia proveniente dai piazzali vengono trattate in loco in apposite vasche di accumulo.

L'impianto può ricevere un quantitativo massimo di rifiuti:

- giornaliero di: tonnellate 800, di cui al massimo tonnellate 400 di rifiuti pericolosi;
- annuale di: tonnellate 210.000, di cui al massimo tonnellate 105.000 di rifiuti pericolosi.

Il limite di trattamento giornaliero di rifiuti pericolosi risulta pari a 155 ton/die e il riepilogo dei rifiuti inviati alle linee di trattamento effettuate presso lo stabilimento è il seguente:

Linea N.	Descrizione	Operazioni autorizzate	Quantità massima Giornaliera trattabile (tonnellate/die)	Deroga alla miscelazione
1	Trattamento dei liquidi	D9	77	X
2	Inertizzazione	D13 – D9	90	X
3	Bonifica imballaggi	R3	10	
4	Pressatura e imballaggi	R12 – D13	80	
5	Tritatura e pressatura	R12 – D13	80	
		Totale	337	

Per gli stoccaggi istantanei si ha:



OPERAZIONE	PERICOLOSI (t)	NON PERICOLOSI (t)	TOTALE (t)
D15	≤900	≤600	≤1.500
R13	≤350	≤650	≤1.000
totale	≤1.250	≤1.250	≤2.500

Per i rifiuti solidi e/o liquidi sono previsti i seguenti sistemi di trattamento:

- *pressatura e imballaggio destinata ad accogliere tutte quelle tipologie di rifiuti caratterizzati da bassa densità volumetrica, per le quali risulti vantaggioso l'addensamento mediante un opportuno trattamento meccanico. Viene utilizzato un macchinario MacPress costituito da un nastro trasportatore ed una pressa imballatrice che determina la compattazione dei rifiuti con formazione di balle;*
- *triturazione che consente una riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti e/o di sciogliere i legami tra i diversi materiali: la triturazione è una delle operazioni di pretrattamento a cui sono sottoposti i rifiuti prima di essere avviati al trattamento vero e proprio, e consiste nella riduzione del materiale in frammenti di dimensione tramite un macchinario con denti a coltello;*
- *inertizzazione nel caso di rifiuti di natura prevalentemente inorganica al fine di ridurre la mobilità delle sostanze inquinanti e, più specificatamente, dei metalli pesanti;*
- *bonifica e lavaggio dei contenitori, per i quali può risultare necessario ai fini di una loro valorizzazione, tramite un macchinario con due cabine di lavaggio;*
- *linea di trattamento chimico-fisico e biologico per rifiuti liquidi: l'impianto in oggetto è stato progettato per lavorare diverse tipologie di prodotti reflui, applicando il processo di trattamento chimico-fisico disegnato e realizzato sulla base del principio dell'ossidazione ad umido del refluo e della successiva rimozione di anioni e cationi inquinanti attraverso la precipitazione di sali insolubili (cationi metallici e anioni) mediante l'uso prevalente di idrossido di calcio e soda caustica. Il successivo passaggio del liquame è al trattamento biologico costituito da un biorotore, che permette di raggiungere percentuali estremamente alti di abbattimento del carico inquinante.*

Descrizione sintetica delle linee di trattamento

LINEA DI TRATTAMENTO LIQUIDI

La linea di trattamento liquidi attualmente autorizzata è composta sostanzialmente da una linea di pretrattamento chimico/fisico seguita da un finissaggio biologico. I diversi step si effettuano in serie o in parallelo secondo la necessità di trattamento in funzione della tipologia del rifiuto e del contenuto di inquinanti presenti. Le linee autorizzate sono le seguenti:

- *stoccaggio;*
- *sgrigliatura, dissabbiatura, disoleatura;*
- *trattamento chimico-fisico;*
- *trattamento biologico (ossidazione chimica, filtrazione, ossidazione biologica);*
- *trattamento su MBR;*
- *disidratazione fanghi.*

Stoccaggio rifiuti liquidi in ingresso. I rifiuti liquidi da avviare a trattamento sono stoccati presso il parco serbatoi esterno, all'interno di 2 serbatoi (silos), ciascuno con volume pari a 35 mc realizzati in vetroresina



con doppia barriera interna chimico resistente ottenuta con velo di vetro "C" e resina poliestere bisfenolica ad alta resistenza.

I serbatoi di stoccaggio, sono inseriti all'interno di vasche di contenimento, realizzate in cemento armato adeguatamente impermeabilizzato e protetto dalla corrosione mediante applicazione di resine epossidiche vetrificanti.

Dai 2 serbatoi (silos) di accumulo e di equalizzazione in vetroresina del volume di 35 mq ciascuno i rifiuti potranno essere inviati a seconda del loro grado di inquinamento, direttamente dalla fase di trattamento chimico-fisico mediante flottazione, alla fase di estrazione fanghi o alla successiva fase ossidativa.

Trattamento chimico-fisico. Il rifiuto contenuto all'interno dei serbatoi di accumulo e di equalizzazione può essere inviato alla fase di trattamento chimico fisico attraverso l'ausilio di una pompa monovite con la quale è possibile impostare la portata di trattamento da 1 a 4 mc/h. L'impianto in oggetto è in grado di lavorare le tipologie di reflui, applicando il processo di trattamento chimico fisico realizzato sulla base del principio rimozione di anioni e cationi inquinanti attraverso la precipitazione di sali insolubili mediante l'uso prevalente di idrossido di calcio e/o soda caustica.

Il fango di risulta dal ciclo depurativo viene disidratato tramite filtropressa e l'acqua di risulta mandata in testa all'impianto.

Trattamento ad ossidazione ad umido. Il trattamento ad ossidazione ad umido avviene in due sezioni: una prima sezione di pretrattamento ossidativo costituita da un reattore (R1) in PPE della capacità di 5 mc con agitatore veloce e contatore volumetrico di portata nel quale viene avviato il processo ossidativo ed una seconda sezione di precipitazione, composta da neutralizzatore (N1) e flocculatore (F) sempre in PPE ognuno di capacità pari a 2 mc, nei quali avviene l'innalzamento del pH e la formazione del fiocco. La fase finale di precipitazione avviene in un sedimentatore (S1) in vetroresina a pacchi lamellari da 11 mc e superficie specifica di 10 mq che alimenta una filtropressa.

Trattamento biologico. Ad oggi il comparto di trattamento biologico risulta costituito dagli elementi impiantistici di seguito riportati:

- Accumulo – Equalizzazione;
- Denitrificazione;
- Ossidazione biologica;
- Sedimentazione;
- Trattamento biologico dei fanghi con sistema di filtrazione con membrane MBR.

LINEA DI INERTIZZAZIONE (autorizzata ma inattiva)

Presso lo stabilimento Sieco è stata autorizzata la costruzione e l'esercizio di una linea di inertizzazione, tale linea al momento non è ancora stata realizzata per ragioni legate ad esigenze di mercato. Scopo del trattamento di inertizzazione è ridurre la mobilità degli inquinanti presenti nel rifiuto trasformandone le caratteristiche fisiche e chimiche mediante additivazione di sostanze capaci di bloccare con meccanismi diversi le sostanze tossiche nel rifiuto.

La fase di inertizzazione vera e propria dei rifiuti consiste nella loro omogeneizzazione e nel mescolamento con i reagenti prescelti.

Per consentire una sufficiente autonomia operativa dell'impianto, si rende pertanto necessario poter disporre, oltre che di una riserva di reagenti, assorbenti e reattivi di tipo diverso ed in quantità modeste, per rispondere alle variabili esigenze del processo, di 3 silos di stoccaggio dei reagenti maggiormente



impiegati nel processo (cemento Portland, pozzolana e silicati solubili), dotati di sistema pneumatico di carico, per un volume complessivo di stoccaggio di circa 225 m³.

LINEA TRITURAZIONE RIFIUTI

La triturazione viene fatta per i rifiuti che presentano caratteristiche chimico fisiche tali da non generare reazioni incontrollabili ed è successiva alla fase di selezione preliminare del rifiuto.

Presso l'impianto sono autorizzate due linee di triturazione una in postazione fissa, l'altra con un trituratore mobile.

La linea di triturazione dei rifiuti fissa è costituita da un trituratore posizionato all'esterno del fabbricato. Il trituratore mobile (...) viene utilizzato per campagne di tritrazioni di rifiuti omogenei.

LINEA TRATTAMENTO ESTINTORI

L'attività consiste nello svuotamento di estintori esausti con conseguente selezione della polvere estinguente e del contenitore metallico nonché altri elementi costitutivi del rifiuto originario.

L'impianto in questione è installato all'interno del capannone esistente e in pianta occupa non più di 2 m².

Il sistema ha in dotazione un dispositivo che impedisce l'apertura della valvola scarico polvere in presenza di vuoto nel serbatoio. Presso l'impianto sono gestiti esclusivamente estintori a polvere

LINEA BONIFICA TRAMITE CONFINAMENTO DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

L'attività consiste nella rimozione delle matrici contenenti amianto e la loro selezione esaustiva lavorando all'interno di una cabina di lavoro in depressione o sfruttando tecnologie di confinamento specifiche.

Tale linea è stata attivata con l'invio da parte della società Sieco al Centro di Riferimento Regionale Amianto del Piano di lavoro n. 2077 in data 07/10/2021.

LINEA DI PRESSATURA E IMBALLAGGIO

La sezione impiantistica è costituita da una linea di lavorazione che consente la compattazione e successiva legatura in balle di materiale caratterizzato da basso peso specifico.

Nello specifico vengono avviati alle attività di pressatura i rifiuti identificati con codici EER di carta e cartone e EER plastica.

L'unità di trattamento è ubicata in zona coperta all'interno del capannone 2.

STOCCAGGIO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO

Questa linea è stata collaudata in data 18/06/2020 ed è costituita da una cella frigorifera destinata allo stoccaggio dei rifiuti a rischio infettivo che permette di ottimizzare i trasporti dei rifiuti agli impianti di destinazione finale, minimizzando inoltre tutti i possibili impatti derivanti dalle operazioni di deposito.

La cella frigorifera ha una superficie complessiva utile pari a 120 m² e dimensioni utili di 10 m di larghezza e 12 m di lunghezza

La cella è suddivisa in due aree di superficie pari a circa 45 m² ciascuna e divise da un corridoio centrale per le operazioni di carico e scarico (...). Lo stoccaggio dei materiali è previsto principalmente in cartoni monouso completi di sacco interno e laccetto da posizionare impilati per un massimo di 4 cartoni in altezza.

LINEA DI BONIFICA E RECUPERO IMBALLAGGI E CONTENITORI

I rifiuti destinati a bonifica sono quelli per i quali può risultare necessario ai fini di una loro valorizzazione la bonifica e lavaggio dei contenitori. I rifiuti vengono presi in carico in R13 (messa in riserva) e successivamente sottoposti a bonifica, operazione indicata come R3 (o R5), recupero di materiali essenzialmente di natura organica.

La bonifica è costituita da un impianto semiautomatico per lavaggio e risciacquo, mediante testa rotante di fusti aperti.



Per il lavaggio e la bonifica dei contenitori sono impiegate soluzioni acquose contenenti prodotti di comprovata efficacia sulla rimozione degli inquinanti e la sanificazione, come ad es.:

- acido per acetico in soluzione stabilizzata;
- ipoclorito di sodio;
- tensioattivi specifici.

LINEA DI MISCELAZIONE PER RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI E SOLIDI

Le operazioni in deroga alla miscelazione avvengono in conformità alla prescrizione n. 21 presente nella “Sezione A – Condizioni per la gestione dei rifiuti” dell’Allegato Tecnico della Det. G06070 del 11/05/2017 ovvero del protocollo di Miscelazione adottato con nulla osta con nota n. GR/02/16/391146 del 11/09/2015. Le operazioni di miscelazione permettono di preparare il rifiuto al successivo trattamento come ad esempio inertizzazione, termovalorizzazione, solidificazione, o termodistruzione, sono vietate qualora si avesse sviluppo di gas tossici o molesti, non danno origine a declassamento dei rifiuti avvengono previo accertamento preliminare sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti (prova pilota), consultando la griglia di compatibilità.

La prova pilota viene eseguita ogni volta si debba studiare una nuova combinazione di caratteristiche di pericolo e non prima di ogni singola attività di miscelazione. Sarà sempre necessaria ogni volta si volessero eseguire miscele rientranti nelle Incompatibilità possibili della griglia di compatibilità.

Il funzionamento dell’impianto è di tipo discontinuo per 16 ore/giorno per 300 giorni/anno.

PROGETTO

L’intervento proposto prevede l’implementazione e l’efficientamento dell’area dell’impianto di trattamento dei rifiuti liquidi attraverso la sostituzione di alcuni dei componenti tecnologici del comparto chimico-fisico e un raddoppio della capacità del comparto biologico con l’introduzione di nuove vasche a servizio del trattamento.

In particolare, il progetto riguarda:

- l’aggiornamento dell’impianto chimico-fisico biologico oggi esistente attraverso la sostituzione di alcuni elementi impiantistici;
- l’implementazione del trattamento dei rifiuti liquidi attraverso l’inserimento di una vasca di omogeneizzazione e sabbiatura e di nuove vasche di areazione, denitrificazione e sedimentazione;
- l’aumento del quantitativo giornaliero di rifiuti liquidi trattabili;
- l’inserimento della linea di trattamento biologico D8 dei rifiuti liquidi in ingresso;
- l’accumulo e il riutilizzo delle acque trattate in uscita dall’impianto di trattamento chimico-fisico biologico dei rifiuti liquidi.

Il nuovo impianto chimico-fisico e biologico sarà realizzato nella stessa area in cui si trova l’attuale impianto autorizzato prevedendo la sostituzione di alcune delle odierne sezioni impiantistiche e la costruzione di nuove vasche.

L’area attualmente riservata all’attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti liquidi in ingresso sarà ampliata e passerà da una superficie degli attuali 552 mq ai 966 mq.

Vasca equalizzazione – VEQ.

A monte del trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso si prevede di realizzare una vasca cilindrica di equalizzazione (VEQ) dalla quale sarà possibile estrarre eventuali sedimenti dal rifiuto in ingresso. In questa vasca, attraverso l’impiego di specifici reagenti, sarà possibile correggere le fluttuazioni della



concentrazione degli inquinanti da abbattere e il pH, così da garantire un carico costante in testa alle successive fasi di trattamento chimico-fisico e permettere un più efficace trattamento.

Nella vasca di equalizzazione avvengono i processi di dissabbiatura ed omogeneizzazione e rimozione delle sabbie per volumi consistenti di refluo (fino a 500 mc).

La vasca sarà realizzata in c.a. e avrà forma circolare con un diametro di 12,80 m e altezza di 4,20 m e verrà appoggiata su una platea di fondazione con rete elettrosaldata da 30 cm.

Parte della vasca sarà interrata per 2,10 m mentre il pelo libero sarà raggiunto dal refluo ad un'altezza di 3,90 m.

Per la copertura inizialmente prevista (...) autoportante e pedonabile (...) realizzata in vetroresina PRFV e costituita da spicchi modulari a volta conica accoppiati tra loro (...) con le integrazioni del 05/04/2022 (...) si propone un sistema di copertura galleggiante costituito da dischi esagonali realizzati in plastica riciclata (PP). La forma esagonale degli elementi permette di raggiungere una sovrapposizione e coesione tale da consentire un riempimento che copre fino al 99% della superficie della vasca, una maggiore stabilità nel galleggiamento e un'altissima riduzione delle emissioni.

La vasca verrà realizzata in parte all'interno della fascia di rispetto della linea ferroviaria. Si rende necessario quindi richiedere il benestare delle ferrovie dello Stato ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per realizzazioni che interessano la fascia di rispetto ferroviaria.

Impianto chimico-fisico

L'impianto sarà costituito da una serie di reattori realizzati in polipropilene o vetroresina.

La sezione chimico-fisica ha la possibilità di lavorare mediante processo standard di Chiariflocculazione o mediante ossidazione Fenton, a seconda del carico inquinante del liquido da trattare. Tutte le fasi sono gestite da sistema di controllo elettronico tipo PLC. L'impianto sarà realizzato ove si trova l'attuale autorizzato e dunque è prevista la sostituzione delle attuali sezioni impiantistiche.

L'impianto verrà (...) implementato attraverso una vasca di equalizzazione da 500 mc (VEQ), un secondo reattore di coagulazione da 5 mc (R2) e un secondo sedimentatore (S2) da 11 mc che lavorerà in parallelo col primo e una nuova vasca di neutralizzazione finale (N2) da 5 mc che andrà a sostituire quella esistente.

Nuovo impianto biologico

La necessità di ampliamento del comparto biologico del trattamento del rifiuto liquido in ingresso della Sieco deriva da una continua richiesta dei conferitori di trovare soluzioni di prossimità dal luogo di produzione e comporta la valutazione efficace di gestire un quantitativo giornaliero di 160 mc/die di rifiuti per una portata massima calcolata su 16h lavorative (due turni di 8h) di 10mc/h.

Tale aumento prevede un restyling non solo della sezione chimico fisica ma anche del successivo affinamento nel comparto biologico.

La configurazione del sistema di trattamento biologico aggiornato sarà costituito dalle seguenti sezioni:



Q.tà	Descrizione	Dimensioni (m)	Volume utile (mc)	Volume totale (mc)
1	Vasca di equalizzazione di rilancio interrata di rilancio in CAV - V1	2.5x10x2.5	50	50
2	Vasca di denitrificazione V ₂ -V ₅	2.5x5x3	31.25	62.5
4	Vasca di ossidazione V _{3a} -V _{3b} - V _{6a} -V _{6b}	2.5x7x3	43.75	175
2	Vasca di sedimentazione V ₄ -V ₇	5x2.5x3	31.25	Superficie tot= 25 mq
1	Vasca MBR (8+4 moduli)	5x2.4x1.5	12	12

Aumento del quantitativo giornaliero di rifiuti liquidi trattabili e inserimento della Linea D8 – Trattamento biologico

La proposta di implementazione del processo fisico-chimico e il raddoppio del comparto biologico permetteranno di aumentare la capacità di trattamento dei rifiuti liquidi.

Il limite di trattamento giornaliero della Linea Trattamento Liquidi è pari a 77 t/g, la modifica prevede un innalzamento fino a 160 tonnellate di rifiuti liquidi trattati ogni giorno e quindi una quantità massima trattabile su tutte le linee pari a 430 t/g di cui massimo 215 t/g di rifiuti pericolosi.

Resta fermo invece il quantitativo massimo annuale dei rifiuti in ingresso in impianto che è fissato a 210.000 tonnellate di cui 105.000 tonnellate di rifiuti pericolosi.

Vista la capacità di trattamento che si propone di ottenere sarà possibile anche l'inserimento di una linea di trattamento specifica del rifiuto liquido in ingresso che si delinea come nuova operazione di trattamento D8 [trattamento biologico].

All'interno dell'impianto di recupero SIECO S.r.l. saranno dunque possibili due linee di trattamento che verranno attivate secondo le caratteristiche del rifiuto liquido in ingresso:

- D9 [trattamento fisico-chimico] con finissaggio biologico;
- D8 [trattamento biologico].

Al fine di effettuare un controllo intermedio delle caratteristiche in uscita dal trattamento chimico-fisico si rende necessario inserire un punto di controllo di processo delle acque trattate a valle dello stesso.

La necessità dell'inserimento di tale punto di controllo tra i due processi è dovuta ad un monitoraggio dei parametri del refluo finalizzato all'efficacia del trattamento. Trattandosi di un punto di controllo e per questo non direttamente collegato al corpo recettore non si ritiene opportuno l'inserimento di uno standard di riferimento alle caratteristiche del refluo.

Il quadro sottostante evidenzia la situazione attuale e quella di progetto per quanto riguarda le operazioni di trattamento e i quantitativi massima giornalieri trattabili nel complesso dall'impianto:

Line a N.	Descrizione	Operazioni autorizzate	Deroga alla miscelazione e autorizzata	Operazioni da autorizzare	Quantità massima giornaliera trattabile autorizzata (t/giorno)	Quantità massima giornaliera trattabile richiesta (t/giorno)

1	Trattamento dei liquidi	D9	X	D8	77	160
2	Inertizzazione	D13 - D9	X		90	90
3	Bonifica imballaggi	R3			10	10
4	Pressatura e imballaggi	R12 – D13	X		80	80
5	Tritatura e pressatura	R12 – D13	X		80	80
				Totale	337	420

Accumulo e riutilizzo acque trattate

La società SIECO s.r.l. ha valutato la necessità di affinare il trattamento di un flusso parziale delle acque di scarico prima di essere immesse nel corpo idrico recettore e dunque a monte dello scarico SF1, a valle dell'ultimo stadio di trattamento, ovvero della sezione MBR, al fine di poter essere riutilizzate per scopi particolari:

- utilizzo tecnologico per lavaggio piazzali e bonifica imballaggi;
- abbattimento polveri da triturazione rifiuti.

L'evidenza dei consumi, e dunque il fabbisogno giornaliero di acque per garantire le sopraindicate attività risulta di circa 4,50 mc/die per l'annualità 2018 tuttavia, considerata la modifica dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso, si ritiene di proporre un accumulo complessivo di 10 mc/die al fine di ridurre gli approvvigionamenti dall'esterno e avere un serbatoio di acqua disponibile per le diverse esigenze dell'impianto.

Si prevede di inserire in parallelo alla linea di deflusso dello scarico SF1 un by pass che intercetta il flusso dello scarico per un successivo recupero delle acque a fini produttivi interni dopo adeguato trattamento.

Il refluo viene dunque accumulato in due serbatoi fuori terra S12 e S13, del volume di 35 mc ciascuno (in aggiunta agli esistenti S10 e S11). Da uno dei serbatoi, il refluo (con caratteristiche qualitative già conformi allo scarico tabellare in fognatura) verrà inviato verso un sistema di disinfezione con cloro e ipoclorito di sodio, un impianto automatico a dosaggio proporzionale.

L'uso di questi due reagenti permette di contenere la proliferazione microbica e di agenti patogeni come batteri e virus.

Successivamente al trattamento di disinfezione vengono derivate due linee a caduta che andranno a riempire due serbatoi da 5 mc ciascuno (S14 e S15) posizionati all'interno di ogni capannone. Da questi sarà possibile attingere l'acqua necessaria alla pulizia dei piazzali (effettuata per lo più con spazzatrice), bonifica degli imballaggi e all'abbattimento delle polveri durante l'attività di triturazione dei rifiuti.

Produzione di rifiuti

L'introduzione della linea di trattamento biologico D8 prevederà l'inserimento tra i EER prodotti dal trattamento del 190812 [Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11] o 190811* [Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose].

Per quanto riguarda la linea di trattamento fisico-chimico D9 tra i CER prodotti dal trattamento si sostituisce il CER 190813* [Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque



reflue industriali] con i CER 190205* [Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose] 190206 [Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05].

I rifiuti eventualmente prodotti durante il processo di lavorazione e recupero devono essere provvisti di classificazione e, quando richiesto, della documentazione di idoneità alla destinazione finale. Il responsabile dell'impianto di recupero verifica i volumi di deposito del rifiuto e gestisce le fasi di controllo per il conferimento presso il destinatario finale, ovvero le ditte autorizzate al recupero o allo smaltimento finale.

Codici EER

L'elenco dei rifiuti pericolosi e non pericolosi gestiti dall'impianto, con le rispettive operazioni di trattamento/recupero, sono riportati negli Allegati 1 e 2 rispettivamente "Elenco codici EER autorizzati" e "Elenco nuovi codici EER" predisposto dal proponente nell'elaborato R01_Relazione Tecnica completa.

Emissioni in corpo liquido

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche comprende:

- *acque raccolte dai piazzali;*
- *acque provenienti dalle coperture degli edifici.*

Le acque di origine meteorica provenienti dalle coperture del capannone 1, vengono raccolte dalle grondaie, condotte dai discendenti in appositi pozzetti e scaricate direttamente nella scolina a cielo aperto presente su Strada Poggino.

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali del lotto 1, sono raccolte in pozzetti grigliati facenti parte di una rete di condotte interrato che porta l'acqua ad una vasca da 70 mc per la raccolta delle acque di prima pioggia. Queste vengono prelevate dalla vasca di accumulo, trattate con un impianto fisico-chimico. Successivamente le acque depurate saranno scaricate nella pubblica fognatura. Le acque di seconda pioggia scoleranno verso la scolina a cielo aperto presente su Strada Poggino.

Le acque di origine meteorica provenienti dalle coperture del capannone 2, vengono raccolte dalle grondaie, condotte dai discendenti in appositi pozzetti e scaricate direttamente nel sistema fognario delle acque bianche presente su Strada Rinaldone.

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali del lotto 2, sono raccolte in pozzetti grigliati facenti parte di una rete di condotte interrato che porta l'acqua ad una vasca da 35 mc per la raccolta delle acque di prima pioggia. Queste vengono prelevate dalla vasca di accumulo, trattate con un disoleatore e poi con filtri a quarzite e carboni attivi. Successivamente le acque depurate saranno scaricate nella pubblica fognatura. Le acque di seconda pioggia scoleranno verso la scolina ferroviaria così come da autorizzazione concessa dalle FFSS con provvedimento n. 37 del 17/06/2015.

Viabilità

Il proponente evidenzia che la modifica richiesta non comporterà variazioni alla viabilità già in essere ed alle procedure di conferimento dei rifiuti all'impianto.

QUADRO AMBIENTALE

Cantiere

Il SIA evidenzia che gli impatti in fase di realizzazione (...) consistono nella diffusione di inquinanti atmosferici, polveri, rumori e vibrazioni, dovuti al traffico dei mezzi d'opera, dalle lavorazioni di scavo per

la costruzione e la realizzazione delle vasche di trattamento e al posizionamento dei serbatoi di accumulo previsti.

Come interventi di mitigazione al fine di contenere le emissioni acustiche e polverulente, il progetto prevede l'inserimento di una schermatura dell'area con barriere acustiche provvisorie in corrispondenza delle abitazioni che ricadono all'interno dei 500 m dallo stabilimento e bagnatura dei piazzali e delle vie di manovra.

Atmosfera

Per quanto concerne la componente atmosferica, la modifica non prevede aumento dei quantitativi in ingresso, quindi, non subiranno modifiche i numeri di viaggi per e dall'impianto in questione.

L'impianto risulta autorizzato in AIA con determinazione rilasciata dalla Regione Lazio n. B0199 del 30 gennaio 2009 e successive modifiche.

La modifica proposta sostanzialmente aggiunge al quadro delle emissioni già autorizzato una ulteriore emissione diffusa causata dalla nuova vasca di equalizzazione che va ad implementare l'impianto esistente di trattamento dei rifiuti liquidi.

Origine punto di emissione	Punto di emissione	Tipo di emissione in atmosfera conseguente	Tipo di abbattimento / modalità di prevenzione
Impianto trattamento reflui - Vasca di equalizzazione	ED10	Emissione diffusa	Controllo sistematico di parametri critici
Impianto trattamento rifiuti liquidi	Sfiati, valvole, etc.	Emissione fuggitiva	Controllo visivo tenuta parti meccaniche

Per quanto concerne gli odori, l'attività (...) non genera sostanze gassose che possono dare origine a cattivi odori nell'ambiente esterno e per tale ragione l'impatto è da considerarsi non significativo.

Traffico

Il proponente stima 33 viaggi al giorno con 3 tipologie di mezzi diversi considerata l'eterogeneità dei rifiuti gestibili in ingresso, tra questi, autocisterne e mezzi cassonati che comportano (...) un carico veicolare compatibile con una realtà commercialmente estesa come quella attuale. Inoltre, evidenzia che (...) la modifica proposta non incide (...) sul sistema viario della SS 2 e della SS 675 che già sostiene i viaggi dovuti al conferimento dei rifiuti e all'uscita di MPS.

Suolo e sottosuolo, ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)

Il proponente evidenzia che le aree interessate dall'attività di scarico e di lavorazione risultano effettivamente impermeabilizzate e con un sistema di raccolta e canalizzazione che costituiscono un'adeguata misura di precauzione e prevenzione in caso di sversamenti accidentali.

Con riferimento alle acque superficiali, il progetto prevede l'inserimento un nuovo punto di emissione idrica, trattasi di uno scarico continuo delle acque di processo in uscita dall'impianto di trattamento fisico chimico (ALI).

Per quanto concerne le acque sotterranee, in particolare, la rete dei pozzi, il progetto non prevede modifiche allo stato attuale.

Flora, fauna, ecosistemi e paesaggio



Lo studio ambientale evidenzia che l'impianto è ubicato all'interno di un'area industriale e agro-ecosistemica che occupa la maggior parte del territorio confinante. La situazione faunistica della zona risulta essere trasformata così come le zone nei dintorni dove non sono presenti aree di interesse vegetazionale e biotopi protetti da specifica normativa.

Per quanto concerne l'aspetto visivo il proponente evidenzia che il progetto consiste in una modifica interna ad una delle strutture già esistenti dove non sono previste modifiche sull'attuale percezione visiva del contesto in cui l'impianto si inserisce.

Rumore e vibrazioni

La documentazione progettuale evidenzia che il clima acustico risulta compatibile con la vigente normativa anche a seguito dell'implementazione delle modifiche previste in progetto.

Per quanto riguarda le vibrazioni, tale tipo di impatto non è direttamente connesso all'attività di recupero rifiuti in questione e solo la circolazione di automezzi pesanti in ingresso ed in uscita dall'area dell'impianto potrà determinarne la propagazione. Queste saranno comunque trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse dato che la circolazione degli automezzi sarà caratterizzata da velocità molto ridotte.

Radiazioni

Il SIA non rileva possibili impatti relativi alle attività previste in fase di esercizio riguardanti le radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti.

Salute pubblica

Lo Studio di Impatto Ambientale non ha evidenziato possibili impatti sulla popolazione nell'intorno dell'impianto in quanto:

- l'impianto si colloca all'interno della zona industriale;
- la modifica non comporta ampliamenti e modifiche del sedime dell'impianto;
- la modifica non determina cambiamenti nello stato della qualità ambientale;
- le lavorazioni vengono effettuate solo durante il periodo diurno;
- l'impianto si trova ubicato ad oltre 1,5 km dall'abitato di Viterbo, nell'immediata vicinanza dell'area d'interesse dell'impianto sono presenti quasi esclusivamente attività industriali e artigianali seppure vi è la anche presenza di insediamenti abitativi costituiti da case sparse e piccoli nuclei;
- le abitazioni prossime all'area in studio risultano ubicate a circa 150/160 m;
- la Società proponente (...) già oggi mette in atto durante la gestione delle accortezze per ridurre i rumori prodotti dal traffico dei mezzi e dalle lavorazioni cercando di gestire le entrate, le uscite e gli orari delle attività.

Consumo di risorse

I consumi energetici dell'impianto sono riferibili sostanzialmente al consumo di energia elettrica per l'alimentazione della pesa, delle attività svolte negli uffici e del riscaldamento degli stessi, dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi e per l'impianto d'illuminazione, al consumo di acqua per il lavaggio dei piazzali ed al consumo di gasolio per l'alimentazione dei mezzi meccanici.



Il progetto prevede una consistente diminuzione dei consumi di acqua proveniente da approvvigionamento esterno da pozzo o acquedotto pubblico, con l'inserimento di una volumetria di recupero pari a 10 m³ delle acque trattate a valle dell'impianto per l'utilizzo igienico sanitario, lavaggio dei piazzali e l'accumulo antincendio.

Rischio incidenti

La documentazione progettuale non evidenzia (...) rischi di incidenti relativi a sostanze e tecnologie utilizzate, non ci sono fattori esterni all'area circostante che possano portare interferenze alle operazioni di recupero rifiuti se verranno rispettate le direttive e le norme espresse nel D.Lgs. 81/2008.

Il progetto, inoltre, evidenzia che verranno messe in atto tutte le misure necessarie per evitare sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee, tra queste:

- l'istruzione degli operatori ad intervenire prontamente con procedure che comportino la bonifica del sito contaminato dallo sversamento della sostanza inquinante;
- la predisposizione di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- in caso di area estesa, si procede con l'inibizione delle vasche di accumulo delle acque meteoriche con successivo lavaggio e bonifica delle superfici e allontanamento dell'acqua tramite autobotte verso gli impianti di trattamento;
- in caso di rovesciamento di un automezzo carico di rifiuti solidi si provvederà all'allontanamento dello stesso, alla cernita e alla selezione del rifiuto al fine di inviarlo a trattamento o allontanarlo e destinarlo a discarica;
- la manutenzione dei mezzi di lavoro sarà effettuata in officine autorizzate ubicate al di fuori dell'area di stoccaggio su piazzole impermeabilizzate.

Cumulo con altri progetti

Il proponente ritiene che non si possano verificare effetti di cumulo con gli altri impianti di recupero in relazione alle distanze e alle tipologie di rifiuti recuperati.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne il quadro programmatico, la documentazione progettuale ha inquadrato il progetto come di seguito riportato:

- P.R.G.: *la destinazione urbanistica secondo detto strumento è zona DI - zona industriale e artigianale;*
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: *l'area oggetto del presente intervento è classificata interamente come "Paesaggio degli Insediamenti Urbani";*
 - Tavola B - Beni paesaggistici: *l'area d'interesse ricade all'interno delle aree urbanizzate del PTPR;*
 - Tavola C - Beni del Patrimonio Naturale e Culturale; *la zona in d'interesse ricade nel tessuto urbano del comune di Viterbo, è compreso nella fascia di rispetto ferroviaria e all'interno di un percorso panoramico per quanto riguarda i beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche;*
- P.T.P.G.: *l'area oggetto del presente studio fa parte dell'Ambito Territoriale 8: Capoluogo e non è compresa in aree di tutela e salvaguardia o attenzione approvati dalla Regione Lazio;*



- P.R.T.A.: l'area in questione è identificata all'interno del bacino n. 6 "MARTA" del Piano Regionale di tutela delle Acque e non ricade tra le "aree sensibili",
- P.R.Q.A.: secondo la nuova classificazione il comune di Viterbo rientra nella classe 3;
- Vincolo idrogeologico: l'area interessata non ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico;
- P.A.I.: la zona d'interesse non è compresa tra le superfici sottoposte a tutela o attenzione per effetto di fenomeni calamitosi di natura idraulica (esondazione dei corsi d'acqua) o di natura geomorfologica (dissesti gravitativi dei versanti, del quale si è detto in precedenza);
- Aree di Interesse Naturalistico, SIC o ZPS: L'area di ubicazione dell'impianto non ricade all'interno di alcuna area di interesse naturalistico;
- Zonizzazione Acustica: l'area di studio rientra in parte nella zona di CLASSE IV – Aree di intensa attività umana;
- Classificazione sismica: Il Comune di Viterbo è classificato con grado 2B;
- Fascia di rispetto di infrastrutture: l'area interessata ricade all'interno del vincolo di rispetto ferroviario ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. n.753/1980;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: nel raggio dei 100 m circa, verso sud-Ovest, è presente un'abitazione civile realizzata accanto ad un capannone industriale o facente parte dello stesso corpo con ingresso su Strada Poggino e una abitazione civile realizzata lungo la Strada Rinaldone. Secondo il vigente Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio (...) l'assenza di idonea distanza è un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali e deve superare (...) 500 m dalle case sparse. La Provincia di Viterbo ha confermato il Piano Provinciale vigente che riguarda solamente i rifiuti urbani e non fa riferimento ai criteri di localizzazione. Per tali ragioni l'intervento in oggetto risulta essere in accordo con gli strumenti di pianificazione territoriale in materia di gestione dei rifiuti.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni, iscritto nell'albo degli Ingegneri della Provincia di Viterbo al n. 536, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

aspetti generali

- l'istanza riguarda una modifica sostanziale di un impianto autorizzato in A.I.A. di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- l'area di progetto si estende su una superficie complessiva di 16.245 m², ubicata in località Poggino nel Comune di Viterbo e distinta catastalmente al foglio I19 particelle n. 388, 439p, 720, 720, 749, 798 e 799;

per il quadro progettuale

- l'impianto ha una capacità massima di 210.000 t/a (337 t/giorno) e sono svolte operazioni: recupero R3 - R13 e smaltimento D9 - D13 - D15;
- il progetto prevede l'implementazione e l'efficientamento dell'area dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi attraverso la sostituzione di alcuni dei componenti tecnologici del comparto chimico-fisico e un raddoppio della capacità del comparto biologico con l'introduzione di nuove vasche a servizio del trattamento;



- nello specifico sono previste le seguenti modifiche:
 - l'aggiornamento dell'impianto chimico-fisico biologico oggi esistente attraverso la sostituzione di alcuni elementi impiantistici;
 - l'implementazione del trattamento dei rifiuti liquidi attraverso l'inserimento di una vasca di omogeneizzazione e sabbiatura e di nuove vasche di areazione, denitrificazione e sedimentazione;
 - l'aumento del quantitativo giornaliero di rifiuti liquidi trattabili;
 - l'inserimento della linea di trattamento biologico D8 dei rifiuti liquidi in ingresso;
 - l'accumulo e il riutilizzo delle acque trattate in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico biologico dei rifiuti liquidi;
- le modifiche richieste riguarderanno sostanzialmente la linea di trattamento di rifiuti liquidi con un aumento della capacità da 77 ton/giorno, che riguarda la sola operazione attualmente autorizzata D9, a 160 t/giorno per operazioni D9 e D8 (nuova);
- il progetto non prevede variazioni delle tipologie di codici EER in ingresso;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha evidenziato che il progetto prevede una fase di cantiere dove è possibile che si verifichino la diffusione di polveri, rumori e vibrazioni, dovuti al traffico dei mezzi d'opera, dalle lavorazioni di scavo per la costruzione e la realizzazione delle vasche di trattamento e al posizionamento dei serbatoi di accumulo previsti;
- nel contempo, ha anche evidenziato che tali impatti avverranno una durata delimitata e che sono previsti puntuali interventi di mitigazione al fine di contenere le emissioni acustiche e polverulente;
- per quanto concerne la fase di esercizio la documentazione progettuale ha caratterizzato le componenti ambientali, valutando gli effetti del progetto su di esse rispetto la situazione ante operam ed ha evidenziato le misure di contenimento esistenti e quelle da porre in atto con gli interventi ultimati;

atmosfera e traffico

- le modifiche previste non contemplano l'aumento dei quantitativi in ingresso e pertanto non è previsto un'alterazione sul traffico indotto dall'attività rispetto alla situazione ante operam stimato in circa 33 viaggi al giorno con 3 tipologie di mezzi diversi considerata l'eterogeneità dei rifiuti gestibili in ingresso;
- il progetto prevede l'inserimento di una ulteriore emissione diffusa, rispetto a quanto già autorizzato in A.I.A., proveniente dalla nuova vasca di equalizzazione che andrà ad implementare l'impianto esistente di trattamento dei rifiuti liquidi;
- lo studio ambientale evidenzia che l'attività non prevede l'emissione di sostanze gassose che comportino un aggravio odorigeno nell'ambiente esterno;
- al fine di contribuire a limitare il quadro emissivo in atmosfera è previsto l'inserimento di una schermatura dell'area con barriere acustiche provvisorie in corrispondenza delle abitazioni che ricadono all'interno dei 500 m dallo stabilimento, la bagnatura dei piazzali e delle vie di manovra ed il controllo sistematico dei parametri critici del punto emissivo relativo all'impianto trattamento reflui - vasca di equalizzazione;

suolo e sottosuolo, ambiente idrico (superficiale e sotterraneo)

- il progetto prevede uno scavo per la realizzazione della vasca di equalizzazione interrata per 2,50 m di profondità;
- la modifica in progetto comporterà l'inserimento di un nuovo punto di emissione idrica costituita dallo scarico intermedio dell'impianto di trattamento chimico-fisico ALI;
- per quanto concerne le acque sotterranee il progetto non prevede modifiche sull'esistente rete di pozzi di monitoraggio;



- le aree interessate dall'attività dell'impianto sono impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta come misura di precauzione e prevenzione di eventuali sversamenti accidentali;

flora, fauna, ecosistemi e paesaggio

- l'impianto è ubicato all'interno di un'area industriale confinante con un'estesa area a prevalenza agro residenziale, dove anche la flora e fauna si sono di conseguenza trasformate e adattate a tali ambienti;
- lo studio ambientale ha evidenziato che nei dintorni non sono presenti aree di interesse vegetazionale e biotopi protetti da specifica normativa;
- con riferimento all'impatto visivo, le modifiche previste dal progetto saranno interne all'area di impianto non alterando significativamente il quadro percettivo rispetto;

rumore e vibrazioni

- la valutazione previsionale ha evidenziato che il clima acustico risulterà compatibile con la vigente normativa anche a seguito dell'implementazione delle modifiche previste in progetto;
- le vibrazioni correlate alla circolazione di automezzi pesanti in ingresso ed in uscita dall'area dell'impianto non subiranno alterazioni rispetto alla situazione ante operam in quanto non sono previsti aumenti di quantitativi di rifiuti e traffico, inoltre, è prevista la circolazione di mezzi a bassa velocità;

radiazioni

- lo studio ambientale ha escluso l'avvenimento di impatti riguardanti le radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti derivati dalle attività in fase di esercizio;

consumo di risorse

- l'inserimento di una volumetria pari a 10 m³ delle acque trattate a valle dell'impianto per utilizzo igienico sanitario, lavaggio dei piazzali ed accumulo antincendio all'impianto esistente comporteranno una riduzione dei consumi di acqua proveniente da approvvigionamento esterno;

rischio incidenti

- la documentazione progettuale non ha evidenziato rischi di incidenti relativi a sostanze e tecnologie utilizzate così come fattori esterni all'area circostante che possano portare interferenze alle operazioni di recupero rifiuti se verranno rispettate le direttive e le norme espresse nel D.Lgs 81/2008;
- il progetto prevede misure puntuali al fine di evitare sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee;

per il quadro programmatico

- l'area di progetto ricade in zona DI "Zona industriale e artigianale" secondo il P.R.G. vigente e non interferisce con beni paesaggistici secondo il P.T.P.R.;
- con riferimento al Piano regionale della qualità dell'aria, il Comune di Viterbo rientra nella classe 3, classe meno critica per quanto concerne il numero del superamento di inquinanti quali NO₂, PM₁₀ e il B(a)P, e nel contempo il progetto prevede specifiche misure contenitive aggiuntive al fine di ridurre la dispersione di inquinanti;
- con riferimento al P.R.T.A. l'area di progetto è identificata all'interno del bacino n. 6 "MARTA" e non ricade tra le "aree sensibili", si rileva inoltre trattarsi di un impianto esistente in cui il progetto evidenzia specifiche misure di mitigazione al fine di evitare l'inquinamento delle acque sotterranee;
- l'area di progetto non è soggetta a vincolo idrogeologico, non si rilevano aree a rischio frana o esondazione e la stessa non interferisce con aree naturali protette;
- per quanto riguarda la zonizzazione acustica comunale l'attività risulta coerente con la zona di appartenenza ricadente nella classe IV "Aree di intensa attività umana" e la valutazione previsionale prevede il rispetto dei limiti emissivi previsti dalla normativa vigente;



- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'area di progetto risulta così inquadrata:
 - o presenza di fattori di attenzione progettuale:
 - per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza da case sparse;
 - per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per l'interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
 - presenza di fattori preferenziali come la viabilità di accesso già esistente, l'accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale, ubicazione in area industriale, aree adiacenti ad impianti tecnologici, presenza di elettrodotti, morfologia pianeggiante;
- il progetto riguarda un impianto esistente ed autorizzato alla gestione di specifiche tipologie di rifiuti, che non richiede aumenti di quantitativi o nuovi codici EER, e che prevede adeguamenti che migliorano la gestione degli stessi;
- come evidenziato dall'Area Rifiuti i criteri di cui al paragrafo 1.2 relativi ai fattori escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali indicati dal Piano per i tre macro-aspetti Ambientali, Idrogeologico/di Difesa del Suolo e Territoriali, sono applicabili in senso stretto solo ai nuovi impianti, e non già agli impianti legittimamente assentiti in occasione di rinnovi o di varianti sostanziali e non sostanziali, come nel caso in esame;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:

- nell'ambito del procedimento si sono svolte tre sedute della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nelle date del 12/01/2020 la prima seduta, 26/02/2021 la seconda seduta, mentre la terza seduta di conferenza convocata per il giorno 01/03/2022 è stata rinviata e si è tenuta in data 12/10/2022;
- nel corso dell'istruttoria e della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - o Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo (prot.n. 701526 del 05/08/2020) che ha ritenuto non necessaria alcuna valutazione urbanistica di competenza regionale, spettando esclusivamente al Comune di Viterbo la verifica della rispondenza dei dati progettuali con i parametri della zona DI e, considerato che le aree di progetto non ricadono in area gravata da vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004, di non doversi esprimere per gli aspetti di competenza, espressione confermata con prot.n. 468979 del 26/05/2021;
 - o Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale (prot.n. 3122P del 04/05/2021) che ha espresso parere favorevole alla compatibilità paesaggistica delle opere;
 - o Area Rifiuti (prot.n. 0949343 del 18/11/2021) evidenzia che non si rilevano specifici motivi ostativi al progetto nel rispetto di prescrizioni;
 - o parere unico favorevole del Rappresentante Unico Regionale prot.n. 154370 del 16/02/2022;
 - o ARPA Lazio (prot.n. 0034855 del 20/05/2022) parere articolato in due sezioni "una relativa al riesame/rinnovo dell'assetto impiantistico attualmente autorizzato, finalizzato a valutare la conformità dell'installazione alle conclusioni sulle BAT di settore di cui alla Decisione di Esecuzione 2018/1147, e l'altra relativa alla valutazione della modifica sostanziale proposta"; ribadito integralmente con successiva nota prot.n. 0071024 del 11/10/2022;
 - o Area A.I.A. (prot.n. 995465 del 12/10/2022) che ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni.
- per quanto concerne il vincolo ferroviario, per il quale si verifica un'interferenza in quanto la vasca di equalizzazione verrà realizzata in parte all'interno della fascia di rispetto della linea



ferroviaria, nell'istanza la Società proponente si è avvalsa della facoltà di acquisire il relativo titolo ai sensi del DPR 753/80 successivamente al PAUR;

per quanto concerne il riesame/rinnovo dell'A.I.A.

- in data 21/11/2020 risulta essere stato avviato il procedimento di Riesame/Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e, per il quale con nota prot. 79735 del 18/12/2020, veniva convocata la prima riunione della CdS per il 15/03/2021;
- in data 29/04/2021 si è svolto un incontro tecnico durante il quale è stato deciso di procedere all'unione dei due procedimenti di A.I.A. e di V.I.A. attivati dalla Società proponente;
- con prot.n. 418951 del 11/05/2021 è pervenuta nota dell'Area A.I.A. con la quale si unificano i due procedimenti suddetti per il medesimo impianto esistente di trattamento e stoccaggio rifiuti e si comunica che gli stessi proseguono all'interno dell'unico procedimento P.A.U.R. ex art. 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l'Area Autorizzazione Integrata Ambientale con la sopra elencata nota prot.n. 995465 del 12/10/2022) ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di riesame A.I.A. e di modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in loc. Poggino;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito elencate;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente istruttoria;
2. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate nei pareri e titoli abilitativi acquisiti nell'iter istruttorio;
3. siano comunque acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
4. dovrà essere acquisito il titolo autorizzativo ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per le realizzazioni che interessano la fascia di rispetto ferroviaria;
5. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;

Misure progettuali e gestionali

6. dovranno essere puntualmente attuate tutte le misure progettuali e gestionali necessarie alla mitigazione dei potenziali impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;



8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo derivante dall'esercizio dell'impianto dovrà essere tale da consentire il costante rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, a tal fine dovranno essere attuate le seguenti misure:
 - contenimento in fase di conferimento e ricezione della diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - adozione di tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento ed applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
15. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che il traffico indotto dall'attività di gestione rifiuti non crei alcun tipo di nocimento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto da e per l'impianto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino costantemente in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

17. dovranno essere adottate tutte le più opportune misure per il monitoraggio delle attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi comunque nella puntuale osservanza delle indicazioni del PMeC;



18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
19. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. sia attuato il recupero delle acque di scarico previsto in progetto per il riutilizzo ad uso tecnologico (lavaggio piazzali e bonifica imballaggi ed abbattimento polveri da triturazione rifiuti) e si preveda il recupero della prima e seconda pioggia al fine di minimizzare il consumo della risorsa idrica;
23. sia valutata la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici e di pannelli solari sulle coperture dei capannoni;

Interventi di mitigazione a verde

24. sia verificata la possibilità di effettuare interventi di piantumazione perimetrale o all'interno dell'area dell'impianto attraverso la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone;
25. dovrà essere garantita idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

26. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
27. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
28. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

29. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque diffonità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 27 pagine inclusa la copertina.